



**Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale**

N. 36 Registro delle deliberazioni del Comitato esecutivo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

SEDUTA del 28 aprile 2023

L'anno **DUEMILAVENTITRE**, il giorno 28 del mese di aprile, alle ore 14 in videoconferenza su piattaforma ZOOM, a seguito di convocazione del 20/04/2023, conservata in atti con Prot. n. 1618, si sono riuniti i componenti del Comitato Esecutivo.

All'atto della discussione del presente argomento, risultano, come di seguito indicato, presenti o assenti i seguenti componenti il Comitato Esecutivo:

Nominativo	In rappresentanza di:	Qualifica	Presente
Ceccoli Sandro	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale Comunità del Parco Regionale Abbazia di Monteveglio	Presidente	C
Minghetti Gabriele	Comunità del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Consigliere	C
Franchi Romano	Comunità del Parco Storico regionale di Monte Sole	Consigliere	C
Masinara Marco	Comunità del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone	Consigliere	C
Ballerini Mauro	Comunità del Parco regionale Corno alle Scale	Consigliere	C
Fabbri Maurizio	Città Metropolitana	Consigliere	C

Presenti n. 6

Assenti n. 0

Assiste in qualità di Direttore il Dott. Massimo Rossi.

Accertata la presenza del numero legale, Ceccoli Sandro, in qualità di PRESIDENTE, dichiara valida la seduta ed invita a passare alla discussione del n.1 dell'o.d.g. avente ad oggetto:

Piano di gestione e controllo del Cinghiale (Sus scrofa) nel Parco regionale storico di Monte Sole (periodo 2023-2027): approvazione Programma operativo 2023/2024.

**VISTA LA PROPOSTA DEL
RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE
IL COMITATO ESECUTIVO**

Con votazione unanime

dispone:

- 1. di approvare** il "Piano di gestione e controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco regionale di Monte Sole (2023/2027)" allegato al presente atto;
- 2. di dare atto** che il Responsabile dell'Area Ambiente provvederà a dare attuazione al suddetto Programma, nel rispetto delle indicazioni del Piano di gestione e controllo del Cinghiale, relazionando periodicamente al Direttore circa l'andamento del Piano.
- 3. Di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali".

Motivazione

Tra le diverse finalità istituzionali all'Ente compete, infatti, la gestione della fauna anche al fine di assicurare una presenza equilibrata delle diverse specie/popolazioni tenendo conto anche della presenza di attività agricole. Nel caso di specie come il Cinghiale, elemento autoctono del contesto appenninico che determina un considerevole impatto sulle attività agricole, si rende opportuno inquadrare la complessa problematica di gestione all'interno di un "piano di gestione pluriennale" che definisca finalità, metodi e modalità di verifica dell'efficacia delle azioni intraprese. Il Direttore ha pertanto dato indicazioni al Responsabile dell'Area Ambiente e Biodiversità di predisporre un documento tecnico definito "Piano di controllo" sulla base delle più recenti indicazioni del Ministero dell'Ambiente.

Da oltre un ventennio viene operato il controllo del cinghiale all'interno del Parco, adeguandosi alla normativa vigente ed alle linee guida tecniche dell'Istituto Superiore per la Protezione dell'ambiente (ISPRA).

Si ricorda che da un punto di vista normativo, il documento tecnico fa riferimento principalmente a diversi riferimenti normativi di seguito elencati:

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" e normativa italiana di recepimento;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Legge n. 394/91 – Legge quadro sulle aree protette (in particolare art. 22);
- Legge n. 157/92 sulla tutela della fauna omeoterma e l'attività venatoria (in particolare art. 19);
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12

marzo 2003, n.120, con cui si recepisce la Direttiva dell'Unione Europea n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

- Codice Penale: art. 544 ter "Maltrattamento di animali" e art. 727-bis "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;
- Legge Regionale n.7/04 contenente "Disposizioni in materia ambientale": al Titolo I - artt.3-7, definisce in particolare i compiti e le funzioni dei vari Enti anche in ordine alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di cui alla normativa nazionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1147 del 16 luglio 2018 (Modifiche alle Misure Generali di Conservazione, alle Misure Specifiche di Conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla DGR n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- Legge Regionale n.6/05 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000" (in particolare artt. 35, 36, 37, 38);
- Legge Regionale n. 24/11 "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- Legge Regionale n. 8/94 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e succ. mod. (in particolare gli artt. 5, 16, 17).

Con Delibera n. 10 del 31 gennaio 2023 il Comitato Esecutivo ha adottato il "Piano di gestione e controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco storico regionale di Monte Sole 2023-2027. Il Piano in argomento è stato redatto dal Responsabile Ambiente e Biodiversità dell'Ente tenendo conto principalmente delle "*Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette*" elaborate dal Ministero dell'Ambiente e dall'ISPRA edite nel 2010 oltre che alla luce dei più recenti ed attinenti documenti tecnici. In considerazione dell'esperienza pregressa e dell'analisi dei risultati ottenuti (costi/benefici), il presente documento è caratterizzato dai seguenti principi:

- rafforzare il principio dell'obbligo della prevenzione;
- creare un più stretto legame tra attività agricola, rischio di danneggiamento, prevenzione, danneggiamento effettivo, indennizzo, abbattimento, struttura della popolazione;
- preveder anche l'impiego di sistemi della cattura mediante gabbia;
- rafforzare l'impiego dell'abbattimento all'aspetto, principalmente sulle colture;
- utilizzare la tecnica della girata a complemento delle catture e dell'abbattimento all'aspetto;
- disciplinare il recupero dei capi feriti mediante cani;
- fare in modo che il prelievo degli animali interessi principalmente la classe giovanile

(auspicabilmente un 80%); al fine di mantenere la struttura di popolazione in condizioni di "naturalità" rispetto alla situazione attuale;

- assicurare una stretta collaborazione alle Aziende agricole del Parco;
- valorizzare economicamente gli animali abbattuti, destinando poi le risorse economiche ottenute alla dotazione di materiali di prevenzione (recinzioni, recinti elettrici, ...), rendendo nel tempo il territorio meno vulnerabile al "danno da cinghiale";
- garantire alle aziende informazione sulle tecniche e modalità previste dal Piano, in particolare sull'importanza della prevenzione e di un'azione tempestiva al manifestarsi della problematica;
- verificare, se possibile, l'impatto della specie su particolari habitat e/o specie di interesse per l'Ente in quanto il Parco è anche Sito Natura 2000;
- verificare criticamente i risultati del Piano e attuare una strategia adattativa volta alla limitazione del danno;
- promuovere un equilibrato rapporto tra le finalità di tutela naturalistica e le esigenze economiche sociali del Parco, tenuto conto che trattasi di Area protetta fortemente antropizzata in cui si devono conciliare interessi diversificati.

Il Comitato prende atto che il Piano è stato inviato ad ISPRA per il parere di competenza ottenendo un parere (Prot. ISPRA n. 14402 del 17 marzo 2023, meglio chiarito da una successiva nota di aprile, documenti acquisiti al prot. dell'Ente con numero 1118/2023 e 1348/2023) favorevole subordinatamente al fatto che è necessario tenere in considerazione dopo circa un primo anno di attività (aprile 2023/giugno 2024) le indicazioni tecnico-sanitarie che saranno riportate nel nuovo PRIU *"Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa)"*, sulla base degli esiti del primo periodo di attività e, soprattutto, sulla base dell'andamento dell'"epizoozia, auspicando che l'Ente realizzi un'azione congiunta e sinergica con i soggetti gestori del territorio attiguo all'Area protetta.

Come previsto dal Piano, viene sottoposto al Comitato anche il primo Programma annuale riferito al 2023/24 (in allegato) che stabilisce alcuni aspetti operativi per il primo periodo di attività. Come richiesto dall'ISPRA, dopo un primo periodo di attività che si concluderà a giugno 2024, l'Ente invierà un primo report intermedio, anche al fine di recepire, se necessario, il nuovo PRIU sopraccennato.

Il Comitato ha ritenuto pertanto di approvare l'allegata proposta di Programma operativo per il periodo 2023/2024, dando mandato al Responsabile dell'Area Ambiente di procedere con i successivi adempimenti di attuazione dello stesso.

**“Piano di gestione e controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*)
nel Parco regionale storico di Monte Sole e omonimo Sito
Natura 2000 IT 4050003 (periodo 2023-2027)”**

Programma operativo 2023-2024



A cura dell'Area Ambiente

Il Piano di gestione e controllo del Cinghiale è stato approvato Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 10 del 31 gennaio 2023

Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale d Monte Sole (2023-2027)

Programma operativo 2023-2024



Premessa

Il Piano di gestione e controllo del Cinghiale, di durata quinquennale (2023-2027), viene realizzato attuando più Programmi operativi annuali al fine di meglio adattare la sua azione alle esigenze gestionali dell'Area protetta, considerando sia la problematica determinata nel Parco naturale dalla specie sulle aree agricole e su particolari habitat, sia l'evoluzione dell'epizoozia di Peste Suina Africana, che al momento non interessa la Regione Emilia-Romagna.

Il Programma operativo (PO), che viene approvato dall'organo esecutivo dell'Ente e fa in ogni caso riferimento a quanto previsto dal Piano, costituisce il principale riferimento attuativo per la predisposizione degli interventi di prevenzione e controllo.

Il presente Programma operativo si riferisce all'attività gestionale prevista per il primo anno di attività, maggio 2023 - dicembre 2024 e stabilisce in particolare i seguenti criteri:

- il responsabile del procedimento e i responsabili delle attività di controllo;
- gli obiettivi strategici nel periodo di attuazione del programma;
- i soggetti da coinvolgere nelle azioni di prevenzione e controllo (volontari, dipendenti di altre Amministrazioni, ecc.) e loro caratteristiche tecniche;
- le modalità di formazione/aggiornamento attraverso iniziative organizzate dall'Ente destinati ai soggetti che collaborano alle operazioni di controllo a diverso titolo (selecontrollori, agricoltori, vigilanza volontaria, ...);
- la modalità di utilizzo della carcassa degli animali abbattuti, ivi compreso il criterio con cui determinare l'eventuale prezzo per la cessione, nonché eventuali forme di agevolazione e/o di cessione delle carcasse in beneficenza.

In attuazione al presente Programma operativo (PO) seguirà l'emanazione della "Autorizzazione al controllo" (AC), ossia il provvedimento che realizza il controllo propriamente detto, specificando gli obiettivi e le tecniche da utilizzare nell'ambito delle operazioni di controllo nel periodo di riferimento nel rispetto dei principi e delle modalità previste dal Piano, delle previsioni del Programma operativo (PO) e di ulteriori indicazioni di dettaglio.

Si tratta di un provvedimento che indica:

- responsabile dell'operazione di controllo, scelto tra personale della Pubblica amministrazione;
- l'area di intervento in cui viene effettuata l'attività prevista nel periodo di riferimento dell'AC;
- precisa i ruoli dei soggetti coinvolti e la mansione degli operatori per le attività di prevenzione, allontanamento e, soprattutto, controllo diretto;
- le tecniche di prevenzione impiegate (prima e durante il possibile verificarsi del



danneggiamento);

- le eventuali tecniche di allontanamento incruento da utilizzare;
- le tecniche di cattura e/o abbattimento da utilizzare;
- le caratteristiche degli animali da sottoporre ad abbattimento selettivo, precisando se necessario le caratteristiche degli esemplari da prelevare (classe di età, sesso) e le modalità operative da utilizzare (gabbia, tiro selettivo, ...) di riferimento;
- destinazione degli animali abbattuti e delle eventuali agevolazioni per la vendita ad agricoltori, agricoltori che hanno subito un danno significativo, controllori coadiuvanti, a cittadini che ne facciano richiesta ovvero la cessione gratuita delle carcasse a fini di beneficenza;
- esempio di modulistica di riferimento per attività di prevenzione, controllo, verifica e raccolta dati.

Tale provvedimento potrà essere integrato e modificato durante il periodo di attuazione del Programma operativo al fine di meglio adattarsi alla contingenza e raggiungere gli obiettivi del Piano e del Programma stessi.

Obiettivi del Programma operativo 2023/24

È opportuno richiamare i principi già stabiliti dal Piano di gestione e controllo che prevede in particolare di:

- mantenere e rafforzare **il principio dell'obbligo della prevenzione** come tecnica preliminare alle azioni di controllo diretto;
- creare uno **stretto legame** tra attività agricola, rischio di danneggiamento, prevenzione, danneggiamento effettivo, indennizzo, abbattimento, struttura della popolazione;
- utilizzare **per la prima volta il sistema della cattura (mediante gabbia)** al fine di ridurre la densità della classe giovanile;
- utilizzare **l'abbattimento all'aspetto essenzialmente sulle colture e presso le aree esterne alle rimesse**;
- **utilizzare la tecnica della girata a complemento** delle già menzionate tecniche di cattura con gabbie e abbattimento all'aspetto;
- **cercare di garantire il recupero dei capi feriti** mediante operatori e cani specificamente addestrati;
- **introdurre, se necessario, tecniche di dissuasione e allontanamento incruento nelle zone dove lo sparo risultasse possibile**;



- mirare ad un **prelievo degli animali che interessi principalmente la classe giovanile (80%)** sia per **abbassare la capacità riproduttiva della popolazione** che per **garantirne una struttura più naturale e meno impattante**;
- assicurare dove disponibile una **collaborazione con le Aziende agricole del Parco**;
- **valorizzare economicamente gli animali abbattuti**, destinando le eventuali risorse ottenute all'attuazione del Piano di controllo stesso e alla prevenzione (recinzioni, recinti elettrici, ...), rendendo nel tempo il territorio strutturalmente meno vulnerabile al "danno da cinghiale";
- **garantire agli Agricoltori aggiornamento** sulle opportunità di finanziamenti pubblici sulla prevenzione e sulle attività previste dal Piano, in particolare sull'importanza della prevenzione e di un'azione tempestiva al manifestarsi della problematica;
- **garantire ai Selecontrollori coinvolti informazione** sulle tecniche e modalità previste dal Piano e renderli consapevoli della specificità dell'attività di controllo e della peculiarità dell'Area protetta;
- **verificare l'impatto della specie su particolari habitat e/o specie di interesse** per l'Ente in quanto il Parco è anche Sito Natura 2000;
- verificare criticamente i risultati del Piano e attuare una strategia adattativa volta alla limitazione delle problematiche legate alla presenza della specie nel Parco;
- **come previsto dal Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria dell'Istituto Nazionale per la Fauna selvatica (Documenti Tecnici n. 15), promuovere un equilibrato rapporto tra le finalità di tutela naturalistica e le esigenze economiche sociali del Parco**, tenuto conto che trattasi di Area protetta fortemente antropizzata a ridosso della città di Bologna in cui si devono conciliare interessi diversificati.

Nell'ambito del Programma operativo 2023/24 costituiscono obiettivi specifici i seguenti punti:

- il danno determinato dalla specie all'interno del Parco che dovrà risultare annualmente mediamente inferiore alla media annuale del quinquennio precedente;
- il danno determinato a livello di singola azienda che dovrà risultare mediamente inferiore alla media annuale del quinquennio precedente;
- si dovrà operare un prelievo funzionale ai suddetti obiettivi avendo comunque come obiettivo il prelievo prioritario delle classi giovanili.

Responsabile del Programma e responsabili delle attività di controllo

Il Responsabile dell'attuazione del Programma operativo è il Responsabile dell'Area Ambiente Dott. David Bianco, a cui compete il coordinamento, la gestione ed il controllo generale di tutte le attività svolte nell'ambito del Piano dai responsabili delle operazioni di seguito individuati.



Responsabili delle operazioni di controllo: appartengono al personale di vigilanza dell'Ente e più precisamente:

- **il Guardaparco Simone Vignudelli**, con diverse funzioni:
 - a) di addetto all'attività di prevenzione e raccolta dati sui danni; tale attività vedrà inoltre il diretto coinvolgimento anche del tecnico dell'Area Ambiente P.a. Elena Ferrari;
 - b) di coordinatore operativo delle operazioni di controllo diretto mediante aspetto/girata e alle operazioni di dissuasione svolte dai Selettori autorizzati;
 - c) gestione del centro di stoccaggio e conferimento delle carcasse degli animali abbattuti;
- **il Guardaparco Marco Vasina**, con funzione di addetto operatore armato addetto alle attività di abbattimento degli animali catturati e di abbattimento all'aspetto; in assenza di Vignudelli, Vasina funge da coordinatore operativo delle operazioni di controllo diretto mediante aspetto/girata e alle operazioni di dissuasione svolte dai Selettori autorizzati e gestione del centro di stoccaggio e conferimento delle carcasse degli animali abbattuti;
- **altri dipendenti del Servizio Vigilanza o dell'Area Ambiente** che risultassero necessari a garantire un supporto operativo all

Soggetti coinvolti nelle azioni di prevenzione e controllo

Il Piano ha già definito e previsto la collaborazione alle operazioni di controllo di diverse figure di seguito descritte.

Titolari della vigilanza: nel corso del 2023-2024 tale ruolo verrà svolto dai Guardaparco alle dipendenze dell'Ente; se necessario a questi potranno affiancarsi altri soggetti appartenenti al personale della Polizia Metropolitana, dei Carabinieri Forestali (ex Corpo Forestale dello Stato) della Polizia Veterinaria o ad altri soggetti previsti dall'art. 19 della L. 157/92.

Controllore coadiuvante: collabora con i Responsabili del controllo dando attuazione alle azioni di controllo; agisce secondo quanto stabilito dal Piano e dal PO nonché nel rigoroso rispetto della "Autorizzazione al controllo"; è titolare di regolare licenza di caccia, ha il titolo di cacciatore di selezione e viene nominativamente autorizzato entrando a far parte di un "Elenco dei Controllori coadiuvanti".

Tra i coadiuvanti l'Ente prevede un più specifico coinvolgimento di soggetti particolarmente qualificati a cui attribuire specifiche funzioni di seguito descritte.

Controllore coadiuvante "referente d'ambito". Al fine di un miglior coordinamento delle operazioni di controllo e dei volontari, l'Ente potrà individuare tra i Controllori coadiuvanti uno o più "referenti d'ambito" i cui compiti e specifici ruoli verranno dettagliati nella AC; in tal caso potrà essere previsto e consentito, se ritenuto opportuno, l'impiego di immobili e automezzi di proprietà dell'Ente per lo svolgimento delle diverse attività.

Controllore coadiuvante addetto al recupero. Considerata la necessità di provvedere alla ricerca e recupero dei capi feriti nel corso dell'operazione di controllo, è prevista l'individuazione di collaboratori con specifica abilitazione e l'impiego di cani appositamente certificati; l'operazione

Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale d Monte Sole (2023-2027)

coordinata dai responsabili o dal “referente” verrà documentata da apposito documento operativo.

Controllore coadiuvante addetto all’attuazione delle misure incruente e di allontanamento. Il Piano prevede in casi eccezionali anche l’impiego di tecniche incruente (ad es. l’utilizzo di proiettili di gomma, colpi a salve, petardi, dissuasori acustici, sagome terrifiche e cani limieri o adatti ad allontanare gli animali da zone di rimessa o colture in atto): per l’impiego di tali tecniche ci si avvarrà, se necessario di coadiuvanti con specifica formazione e/o esperienza al riguardo.

Gestione delle gabbie/recinti di cattura presso Aziende Agricole

L’Ente individua nominativamente le persone coinvolte nella gestione delle gabbie/recinti di cattura. Potranno essere coinvolti in tali operazioni, oltre al titolare dell’Azienda agricola richiedente, i dipendenti dell’azienda ed eventuali familiari diretti, conviventi del richiedente.

Alla gestione delle gabbie potranno inoltre collaborare previa specifica autorizzazione controllori coadiuvanti o altre persone operanti a titolo volontario che assicurino una specifica competenza nella gestione di strutture di cattura.

Il Responsabile del controllo mediante strutture di cattura raccoglie i dati su modulistica informatica predisposta dal Responsabile di attuazione del Programma Dott. David Bianco.

Si precisa che la gestione di tali strutture non richiede il possesso della licenza di caccia e di altre caratteristiche obbligatorie per i Coadiuvanti che operano con armi.

Nelle Autorizzazioni al controllo conseguenti al presente PO, i soggetti delle suddette categorie coinvolti verranno individuati e autorizzati nominativamente, specificando le modalità operative previste.

Considerata la volontà dell’Ente di incentivare l’impiego di adeguate tecniche di prevenzione ed utilizzare primariamente il sistema della cattura mediante gabbie/recinti, prevedendo in ogni caso preferenzialmente il prelievo di esemplari di età inferiore all’anno di vita, **l’attività di controllo mediante aspetto e/o girata è subordinata ad una attività di collaborazione coordinata dall’Ente volta all’impiego di tecniche di prevenzione ovvero alla collaborazione nella gestione delle gabbie o dei recinti. L’autorizzazione al controllo potrà meglio precisare i termini di tale impegno.**

Caratteristiche dei coadiuvanti

I “Controllori coadiuvanti”, ai sensi dell’articolo 1, lettera d) del Piano di controllo, dovranno garantire il possesso delle seguenti caratteristiche:

- possesso di licenza di caccia valida e di polizza assicurativa valida per l’attuazione dei piani di controllo;
- possesso di abilitazione alla caccia di selezione ottenuta mediante corsi dell’Amministrazione provinciale;
- possesso di competenza tecnica mediante prova di tiro: verifica della taratura della carabina utilizzata per l’attività di controllo certificata da un poligono o Tiro a segno nazionale: 4 colpi su 5 a 100 metri su bersaglio di 16 cm; la validità di tale prova sarà

Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale d Monte Sole (2023-2027)



- biennale dal momento del conseguimento; dal secondo anno di collaborazione per i Selecontrollori che abbiano effettuato almeno due abbattimenti nell'anno, la prova di tiro potrà essere sostituita dall'attestato di taratura svolta presso le strutture abilitate;
- in caso di ferimento di più animali l'Ente potrà sospendere l'autorizzazione del Coadiuvante o pretendere la ripetizione della prova di tiro;
 - il Coadiuvante dovrà formalmente autocertificare i seguenti requisiti:
 - a) **di essere disponibile a collaborare a titolo volontario** all'attuazione del suddetto Piano di controllo, collaborando in particolare alle attività di abbattimento all'aspetto gestione secondo le indicazioni e le priorità che l'Ente impartirà;
 - b) **di avere stipulato polizza assicurativa valida in particolare per l'attività di controllo faunistico** quale l'attuazione dei Piani di controllo ex art. 19 L. 157/92;
 - c) **di avere preso possesso e visione** di una copia del Piano di gestione e controllo comprendendone le finalità e le modalità di realizzazione;
 - d) **di non avere avuto** sanzioni o precedenti in materia venatoria/bracconaggio o sanzioni amministrative in materia ambientale e tutela degli animali.

Individuazione dei Controllori coadiuvanti

Il Responsabile del Programma provvederà quanto prima ad individuare potenziali Coadiuvanti sulla base di una comprovata esperienza di controllo faunistico al cinghiale sui territori di competenza dell'Ente. Dopo la verifica dei requisiti di cui sopra, ogni Coadiuvante verrà dotato di un'autorizzazione personale che specifica l'arma utilizzata nell'attuazione del Piano.

L'Ente si riserva di autorizzare un numero di volontari in base alle effettive esigenze del Piano, in base ad una serie di principi:

- alta formazione/qualificazione dei coadiuvanti e disponibilità ad operare in ottica di Piano di controllo volto a minimizzare i danni alle aziende agricole ed assicurare le migliori condizioni di sicurezza;
- costituzione di un gruppo eterogeneo di cacciatori in grado di garantire con continuità supporto all'Ente;
- creare uno stretto legame Coadiuvante/Territorio: tale legame è stabilito dall'Ente e risulta temporaneo e funzionale al Piano; si concretizza nell'autorizzare il coadiuvante ad operare con continuità (ossia con più Fogli operativi) presso la medesima zona e/o azienda; in caso di presenza di danno significativo nell'area di intervento, l'Ente potrà insindacabilmente sostituire, spostare o sospendere i coadiuvanti al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- manca di precedenti in materia venatoria/bracconaggio o sanzioni amministrative in materia ambientale e tutela degli animali: autodichiarazione e/o verifiche dell'Ente.



Circa il requisito della residenza l'Ente garantirà che la maggioranza dei Controllori abbia la residenza nei Comuni dell'Area protette di competenza dell'Ente.

Armi utilizzabili e modalità di utilizzo: a ulteriore dettaglio rispetto a quanto stabilito dal Piano a pag. 35, si precisa che:

- a) è vietato l'utilizzo di armi semiautomatiche nel caso del prelievo all'aspetto;
- b) nel caso di "girata" è consentito l'utilizzo di fucili semiautomatici aventi le seguenti caratteristiche:
 1. per i fucili ad anima liscia il calibro dovrà essere compreso tra 20 e 12;
 2. per i fucili ad anima rigata il calibro dovrà essere non inferiore ai 7 mm.

I caricatori dei fucili semiautomatici non potranno contenere più di due cartucce durante l'esercizio dell'attività di controllo in girata.

Obbligo impiego munizioni atossiche.

Nell'attuazione del Programma, come stabilito dal Piano, viene previsto l'impiego esclusivo di "munizioni atossiche", prive di piombo, con la sola esclusione di casi particolari che necessitano di apposita deroga scritta e per le sole ragioni di sicurezza. Tale obbligo sussiste anche nell'attività di girata

Attività previste dal Programma

Il Piano si concretizza in azioni di diverso tipo di cui è opportuno definire brevemente le caratteristiche sottolineando che si tratta di azioni strettamente correlate tra loro e finalizzate agli obiettivi del Piano.

Azioni di prevenzione quale condizione per l'attivazione delle misure di controllo diretto

Consistono nelle azioni volte alla prevenzione dei danni alle produzioni agricole, alle opere approntate sui terreni coltivati e al pascolo causati dal Cinghiale.

La corretta messa in opera di tecniche e materiali di prevenzione risulta indispensabile ai sensi del Piano oltre che per ottenere eventuali indennizzi da parte dell'Ente competente.

Tale azione è preliminare agli interventi di controllo diretto tranne nei casi in cui la messa in opera di misure preventive o risulti impraticabili dal punto di vista tecnico, per motivi di urgenza e imprevedibilità ovvero inopportuna sotto l'aspetto ecologico (ad es. per l'impatto sull'altra fauna o sull'ambiente); il mancato utilizzo di efficaci tecniche di prevenzione dei danni ha comunque

Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale d Monte Sole (2023-2027)



carattere di eccezionalità e deve essere tendenzialmente superata anche durante la fase di controllo con sparo, valutando la più conveniente e praticabile forma di prevenzione.

Le aziende che non adottino misure di prevenzione vedranno attivare azioni di controllo con sparo alle seguenti condizioni vincolanti:

- **qualora l'azienda non abbia fatto richiesta di indennizzo** per danni da cinghiale nel corso dell'annata agraria precedente, sarà possibile continuare ad attivare la procedura di controllo diretto trattandosi evidentemente di un contesto poco vulnerabile alla specie in cui detta pratica può risultare efficace;
- **qualora l'azienda abbia richiesto indennizzo per i danni da cinghiale nell'annata agraria precedente pur avendo attuato misure di prevenzione**, dimostrando in tal modo una evidente vulnerabilità aziendale e comunque l'inefficacia dell'impiego delle azioni realizzate, l'Ente si riserva di valutare se operare azioni di controllo diretto in assenza di impiego di misure di prevenzioni efficaci.

Fermo restando che l'accertamento circa il corretto utilizzo dei materiali di prevenzione e l'eventuale inefficacia dei metodi ecologici risulta ai sensi della Legge 157/92 (art. 19) di competenza di ISPRA e considerato che il personale dell'Istituto non potrà certo assicurare nel contesto del Parco un supporto tecnico sufficiente e tempestivo per la gestione a scala locale, nell'ambito dell'attuazione del presente Piano l'Ente di gestione del Parco attraverso il proprio personale verificherà con appositi controlli il corretto utilizzo di tali metodi e la loro efficacia limitatamente all'efficacia per il Piano al fine di attivare le successive operazioni di controllo.

Considerato che l'impiego di dissuasori acustici, sagome terrifiche e repellenti olfattivi presenta notoriamente una efficacia nel tempo assai limitata e nell'ordine di pochissimi giorni, il loro utilizzo non verrà considerata una tecnica di prevenzione sufficiente sul medio e lungo periodo: ai fine del presente Piano di controllo; pertanto, tali tecniche dovranno essere affiancate e seguite da recinzioni elettrificate e/o metalliche.

Nei limiti delle risorse economiche derivanti dall'attuazione del presente Piano di gestione e controllo del cinghiale, l'Ente intende mettere gratuitamente a disposizione delle aziende e di privati presenti nel Parco propriamente detto (ossia escludendo l'Area contigua) materiale tecnico ritenuto idoneo per limitare i danni e/o la presenza di animali nelle aree vulnerabili o problematiche; l'Ente potrà fornire un supporto tecnico e, occasionalmente, collaborare mediante proprio personale o incaricati.

L'azienda o la proprietà che riceve il materiale in uso dall'Ente, si impegna formalmente e per scritto ad utilizzare tali attrezzature seguendo correttamente le specifiche indicazioni tecniche. Qualora il materiale di prevenzione consegnato in uso gratuito dall'Ente non venga utilizzato o venga impiegato impropriamente, l'Ente si riserva l'opzione di ritirarlo per metterlo a disposizione di aziende o proprietari di terreni suscettibili di danno da ungulati. Tali indicazioni si applicano

Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale d Monte Sole (2023-2027)

anche per le strutture di cattura.

In caso di non utilizzo di tecniche preventive efficaci, l'Ente si riserva:

- di comunicare all'Ente competente per l'indennizzo dei danni il mancato o errato impiego delle misure di prevenzione;
- di escludere l'Azienda dalla possibilità di beneficiare dell'utilizzo del materiale dell'Ente (materiale di prevenzione, gabbie, ...), delle azioni di controllo diretto o di accedere alla cessione di animali abbattuti in controllo.

Le azioni di prevenzione di riferimento per il presente Piano sono:

- **recinzioni aziendali o interaziendali:** questo tipo di recinzione avrà la massima priorità;
- **recinzioni di singoli appezzamenti** (ossia di porzioni di azienda);
- **dissuasione mediante allontanamento incruento**, a cura dell'Ente, in casi in cui l'impiego delle armi risulti controindicato;
- **uso di repellenti, dissuasori acustici e similari** (da utilizzare solo temporaneamente ed esclusivamente in situazioni di emergenza).

Azioni di controllo diretto

Il controllo diretto verrà svolto utilizzando le seguenti metodiche, meglio descritte nel Piano:

- **cattura mediante trappola e successivo abbattimento** eutanasico degli esemplari eseguito da personale addetto alla vigilanza all'area protetta o da agenti o ufficiali di altra polizia giudiziaria espressamente autorizzati;
- **abbattimento diretto** all'aspetto eseguito da personale addetto alla vigilanza all'area protetta, da agenti o ufficiali di altra polizia giudiziaria espressamente autorizzati e da Coadiuvanti volontari appositamente autorizzati: l'abbattimento diretto potrà essere conseguito con tiro all'aspetto o, in casi circoscritti, con la tecnica della "girata". Il controllo diretto dovrà avvenire secondo quanto indicato e prescritto dall'Autorizzazione al controllo.

Autorizzazione preventiva del proprietario del terreno

Per le attività di controllo diretto (sia nel caso di impiego di gabbie che di abbattimento di animali in libertà mediante l'aspetto) l'Ente acquisirà il preventivo assenso scritto del proprietario o del conduttore dell'azienda agricola o fondo in cui si rende necessario od opportuno operare.

Destinazione degli animali abbattuti

Come stabilito dal Piano di gestione, il Programma annuale prevede i criteri da utilizzare per la vendita/cessione degli animali abbattuti e l'entità delle agevolazioni previste per i proprietari dei fondi danneggiati, per gli agricoltori del Parco e per i volontari e l'eventuale cessione in forma agevolata o la donazione.

Le attività di controllo previste dal Piano comportano, infatti, l'abbattimento di animali di cui, verificate le condizioni sanitarie, è possibile la cessione per il consumo umano.

Gli animali abbattuti verranno gestiti secondo la normativa e avvalendosi dei Centri di raccolta per selvaggina dell'Ente, conferendoli in ogni caso ad un "Centro di lavorazione" ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposti ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, a bollatura sanitaria nonché allo smaltimento dei relativi scarti di lavorazione.

L'Ente avvierà procedure volte alla valorizzazione economica delle carni degli animali abbattuti, stipulando uno o più contratti per la cessione delle carcasse di cinghiale mediante una o più procedure comparative.

Gli animali abbattuti, secondo i criteri di seguito meglio specificati, saranno destinati:

- a) alla vendita ad aziende specializzate (minimo 50% del quantitativo lavorato);
- b) ceduti gratuitamente ad Enti e associazioni senza fini di lucro o per eventi benefici (max 20% del quantitativo lavorato);
- c) ceduti a collaboratori che hanno consentito l'attuazione del Piano di controllo (max 30% del lavorato);

L'Ente si riserva, infine, la facoltà di approvare, nel corso del presente Programma, un apposito Regolamento per la cessione a pagamento ad altri soggetti di una frazione degli animali abbattuti individuando le seguenti categorie di destinazione:

1. ad agricoltori del Parco che abbiano subito danni rilevanti e che abbiano messo in opera adeguate misure di prevenzione;
2. ceduti ad aziende (agriturismi/ristoranti) dei Comuni del Parco secondo le modalità di un apposito Regolamento che disciplini la cessione con il fine di valorizzare tali carni anche sotto il profilo economico;
3. ceduti ai singoli cittadini secondo le modalità previste in apposito Regolamento che disciplini la cessione assicurando trasparenza, imparzialità e valorizzazione economica di quanto ricavato dall'attuazione del Piano di controllo.

Cessione delle carcasse. Le carcasse degli animali abbattuti dal selettore o grazie al coadiuvante che gestisce la struttura di cattura verranno convertiti in peso di carne per determinare correttamente la frazione da attribuire alle diverse tipologie e ai diversi soggetti coinvolti.

Di seguito si specificano i criteri minimi che verranno utilizzati dal Responsabile competente in fase di cessione delle carcasse.

Punto A: cessione ad aziende specializzate. Parte degli animali (per una frazione minima del 50% in peso degli animali lavorati) saranno ceduti a ditte dotate/che si servono di “Centro di lavorazione” ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE al fine di garantire l’ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE, eventuale bollatura sanitaria e smaltimento degli scarti di lavorazione; tale cessione sarà garantita da apposito contratto.

Punto B: cessione gratuita ad Enti e associazioni senza fini di lucro o per iniziative benefiche: un quantitativo massimo del 20% (in peso) degli animali abbattuti potrà essere destinato e assegnato a richiesta ad enti o associazioni senza fini di lucro o per eventi benefici di elevato valore sociale; in tal caso spetta di norma al richiedente il pagamento dei costi di bollatura sanitaria da eseguirsi presso il Centro di Lavorazione al quale l’Ente farà riferimento.

La cessione a titolo gratuita per finalità sociali di carne di cinghiale verrà stabilita dal Responsabile competente con apposita nota che specificherà quantità concessa e periodo di consegna. Tale cessione dovrà avvenire tenendo conto delle diverse richieste pervenute all'Ente mediante criteri di rotazione, imparzialità e valore dell'iniziativa per cui viene richiesta.

Considerata la finalità sociale di tale cessione, il Responsabile d’Area è autorizzato ad esonerare il soggetto individuato dai costi di bollatura e lavorazione: tali costi potranno essere “economicamente compensati” mediante la cessione al Centro di lavorazione di un quantitativo di carne equivalente agli stessi; in ogni caso la compensazione dovrà avvenire entro il quantitativo del 20% degli animali di cui è possibile la donazione.

Punto C: cessione a collaboratori che hanno consentito l’attuazione del Piano di controllo: un quantitativo massimo del 30% (in peso) degli animali abbattuti potrà essere destinato e assegnato ai “Coadiuvanti” (selettori e/o agricoltori) che hanno concretamente contribuito all’attuazione del Piano supportando le attività di prevenzione e controllo.

La cessione della carne di cinghiale ai suddetti volontari verrà stabilita dal Responsabile competente con apposita nota che specificherà la quantità in relazione all'attività svolta e il periodo di consegna. Il Responsabile d’Area è autorizzato ad esonerare il soggetto individuato dai costi di bollatura e lavorazione qualora detti costi vengano “economicamente compensati”

Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale d Monte Sole (2023-2027)

mediante la cessione al Centro di lavorazione di un quantitativo di carne equivalente agli stessi; in ogni caso la compensazione dovrà avvenire utilizzando la frazione di carne cedibile al volontari e purché il meccanismo resti per ogni distinto beneficiario vantaggioso per l'Ente stesso rispetto all'ipotesi di cedere l'intera frazione cedibile.

Destinazione degli introiti derivanti dall'attività di controllo

Le risorse economiche derivanti dalla vendita degli animali abbattuti nell'ambito delle azioni di controllo verranno destinate all'acquisto di materiali di prevenzione (reti elettrificate, reti metalliche, ...) o altro materiale necessario ovvero ad interventi per la realizzazione di progetti a favore della fauna selvatica e habitat, oltre che al rimborso delle spese sostenute dall'Ente per l'attuazione del Piano di controllo.

Analisi e valutazione critica sull'attuazione del Piano

Come previsto dal Piano, verranno raccolti, georeferenziati e analizzati i dati in modo da potere dare conto dei risultati ottenuti alla chiusura del Programma operativo, stilando un apposito "Rapporto sul Programma operativo" aggiornato al 31 dicembre 2024 dell'anno di riferimento al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi dati. Per la stesura di tale rapporto si utilizzerà la banca dati cartografica del Piano.

Come richiesto da ISPRA, verrà elaborato un Report intermedio riferito al periodo maggio 2023/giugno 2024 che verrà inviato a ISPRA per il parere di competenza.

Coinvolgimento dei portatori d'interesse

Verranno garantiti momenti di informazione e aggiornamento sul Piano di gestione rivolto ai soggetti coinvolti nelle operazioni di controllo, selettori, eventuali agricoltori collaboratori, vigilanza volontaria (in particolare CPGEV con cui l'Ente ha una convenzione in essere).

In caso di attivazione di eventuali bandi regionali o del PSR (Misura 4, Sottomisura: 4.4; Prevenzione danni da fauna (4.4.02) che possono interessare le Aziende del Parco, l'Ente divulgherà tale opportunità attraverso i propri strumenti di comunicazione.

Prescrizioni derivanti dal procedimento di Valutazione di incidenza" ex Del. G. R. n. 1191/2007

Con propria Determinazione n. 90/2023, il Direttore ha provveduto ad approvare la "Valutazione di incidenza" ex Del. G. R. n. 1191/2007 relativa al "Piano di controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) del Parco regionale di Monte Sole" e omonimo Sito Natura 2000 ZSC IT 4050003,

Di tale documento che prevede specifiche prescrizioni si terrà conto nella fase di attuazione del Piano e del presente Programma.



**Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale**

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA'
EMILIA ORIENTALE**

Sede legale: P.zza XX Settembre, 1 - 40043 - Marzabotto (BO)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Sandro Ceccoli

IL DIRETTORE

Dott. Massimo Rossi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

DELIBERAZIONE DI COMITATO ESECUTIVO

Delibera nr. **36** Data Delibera **28/04/2023**

OGGETTO

Piano di gestione e controllo del Cinghiale (Sus scrofa) nel Parco regionale storico di Monte Sole (periodo 2023-2027): approvazione Programma operativo 2023/2024.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :

FAVOREVOLE

Data 28/04/2023

IL RESPONSABILE

David Bianco